

FORMAZIONE

Incontro all'Istituto Toniolo del Ceis con l'onorevole Vanna Iori, relatrice della proposta di legge

DON LUCA BALUGANI

Una disciplina per le professioni educative

■ Occasione favorevole di formazione è stata la visita della onorevole Vanna Iori all'Istituto Toniolo, all'interno del Gruppo Ceis. La parlamentare è relatrice della proposta di legge che andrà a disciplinare le professioni educative. Professoressa di pedagogia, nella sua attività a Montecitorio non ha smarrito la sua attenzione al mondo dell'educazione, coinvolgendosi in iniziative e proposte di legge che riguardano la solidarietà sociale, l'assistenza a chi è disagiato, i minori vittime di bullismo/tratta/abbandono/maltrattamenti, la protezione della famiglia da quegli urti della vita che possono essere il carcere, la ludopatia o la violenza. Ma l'invito a questo incontro è giunto soprattutto per-



ché è la proponente di un importante disegno di legge che disciplina il riconoscimento degli educatori come figure

professionali. La Iori ha ricordato di aver incontrato molti laureati che erano sì capaci e competenti, ma



che venivano sottovalutati e quindi sottopagati. Non che un titolo come la laurea basti per fare un bravo educatore: ma è comunque un requisito per innalzare la qualità dei servizi offerti ai cittadini. Ogni età della vita, nelle sue specifiche, racconta della possibilità di educazione e per questo si rende importante definire il ruolo dell'educatore (e quello del pedagogista).

La Binetti aveva depositato una proposta di legge che riguardava gli educatori socio-sanitari e per questo motivo è nata una collaborazione per far confluire in un unico disegno di legge il riordino dell'intera professione educativa. Il percorso già da subito non è stato facile, perché il raccordo tra i due disegni di legge ha richiesto un anno di lavoro e perché fino ad ora poche erano state le interconnessioni tra Medicina (che ha un suo corso specifico per gli educatori sociosanitari chiamato L/SNT/2) e Scienze dell'Educazione e della Formazione (con il suo corso apposito L-19). Ora si chiarisce come esisteranno due specifiche categorie di educatori, cui si andrà ad aggiungere il "pedagogista", colui cioè che arriva al termine di una Laurea Magistrale

in Scienze dell'Educazione e della Formazione, che potrà ipso facto vantare quel titolo, abilitante ad assumere il coordinamento in realtà educative.

L'iter al momento ripercorre la complessità di ogni riforma e le varie forche caudine che si presentano nell'approvazione di un disegno di legge: ottenuto il parere positivo di tutte le Commissioni, si è richiesto il parere della Commissione Bilancio e della Ragioneria di Stato, che evidentemente non hanno dimestichezza nel comprendere in cosa consista questa figura professionale. Nel primo ramo del Parlamento la legge è arrivata con il parere unanime della Commissione; poi in plenaria il M5S si è astenuto e, comunque, nessun gruppo si è dichiarato contrario. Ora la proposta di legge è arrivata in Senato, dove sono sopraggiunte le richieste di ulteriori chiarimenti da parte della Ragioneria Generale dello Stato. In caso di approvazione della legge, si terrà conto di tutte le diverse situazioni oggi esistenti: infatti molti educatori sono laureati in altre discipline (ad esempio psicologia) oppure svolgono questa professione da moltissimi anni; non

si può trascurare come sia stata l'esperienza sul campo a favorire la qualità di lavoro da parte di alcune persone che lavorano in questo contesto ("I servizi educativi di oggi sono nati dal lavoro a mani nude di molti"). Ci sarà un corso annuale ad hoc (attivato per i primi 3 anni) per acquisire l'abilitazione e, con questo, andare a lavorare ovunque. Ma la nuova legge prevede anche la possibilità che un educatore di antico corso non sia comunemente licenziabile, se ha un contratto a tempo indeterminato. In chiusura Iori ha riferito anche di essere stata criticata sia da qualche ordine professionale sia da laureati, per aver avuto una posizione troppo "generosa" verso gli educatori senza titolo; ma l'esperienza va valorizzata, anche perché si impara ad educare stando nel vivo della relazione. La pedagogia è una disciplina per e nella pratica: la pedagogia insegna e impara dall'esperienza, istituisce un rapporto di circolarità. Con questo, coerentemente con l'impegno didattico ed educativo durato molti anni, l'onorevole Iori ha ribadito il valore della formazione teorica, che non può che innalzare la qualità.

BPER:
Banca

ARCA ASSICURAZIONI

PRODOTTI ASSICURATIVI
È quando ti senti sicuro
che scegli di vivere a pieno.

Trasforma la tua protezione in libertà.
Scegli di vivere ogni esperienza senza pensarci:
scopri nelle filiali BPER Banca le soluzioni assicurative di Arca Assicurazioni.

www.bper.it
800 20 50 40

Vicina. Oltre le attese.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Prima della sottoscrizione, leggere l'Informativa promozionale e i fogli informativi depositati in filiale, sul sito della banca o su www.arcaassicurazioni.it. Cod. Prodotto 04-AS-0009